

ESTETICA – Biennio (6 CFA)

FENOMENOLOGIA DELL'IMMAGINE (6 CFA)

prof. ARMOGIDA GIUSEPPE

n. ore 45

Codice classroom: wk2by2ye

a.a. 2025/2026

L'esperienza cinematografica: percezione, emozione, dispositivo

OBIETTIVI

Il corso si propone di indagare l'esperienza estetica a partire dal corpo dello spettatore, inteso come luogo di intersezione tra percezione, affetti e dispositivi di visione. Assumendo il cinema come laboratorio privilegiato, il percorso esplora l'analogia tra stato cinematografico e ipnosi leggera, intesa non come perdita di coscienza ma come condizione liminale tra veglia, sogno e immersione sensibile. Attraverso il confronto tra teoria del cinema, psicoanalisi, neurobiologia e studi sullo sviluppo infantile, il corso si concentra sulle forme elementari dell'emozione – gli affetti di vitalità – come matrici prelinguistiche del senso e del gesto artistico. L'obiettivo è fornire agli studenti strumenti critici per comprendere l'immagine non come rappresentazione, ma come esperienza incarnata, processo temporale e costruzione affettiva, capace di coinvolgere la dimensione animale, pre-riflessiva del sentire. Il cinema viene così affrontato come luogo in cui la realtà si fa arte attraverso micro-emozioni, ritmi, movimenti e intensità, aprendo una riflessione più ampia sull'estetica come sapere del corpo e delle sue trasformazioni.

CONTENUTI

Il corso approfondisce l'esperienza cinematografica come esperienza estetica incarnata, ponendo al centro la figura dello spettatore inteso non come soggetto distaccato, ma come corpo immerso nel dispositivo del cinema. A partire dall'analogia tra cinema e ipnosi, verranno analizzate le condizioni percettive, affettive e temporali che definiscono lo stato di visione, inteso come soglia tra veglia, sogno e partecipazione sensibile.

Il percorso teorico intreccia storia dei dispositivi di visione, psicoanalisi, neuroscienze e teoria del cinema, concentrandosi sulle forme elementari dell'emozione e sugli affetti di vitalità, intesi come matrici prelinguistiche del senso e del gesto artistico.

Attraverso un'ampia selezione di analisi filmiche, che spaziano dai film dei Lumière al cinema classico, moderno, sperimentale e contemporaneo, si indagherà il modo in cui il film si costruisce attraverso micro-emozioni, ritmi, movimenti e intensità, più che attraverso strutture narrative o psicologiche.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla dimensione animale del cinema, intesa come espressione di una corporeità primaria, legata al movimento, all'affezione e alla figurazione dell'alterità vivente.

Il corso si propone così come un laboratorio teorico e critico per ripensare l'estetica a partire dal corpo, dalle emozioni senza nome e dai processi affettivi che attraversano l'immagine in movimento, restituendo al cinema il suo statuto di luogo privilegiato in cui la realtà si fa arte.

PREREQUISITI

È richiesta una conoscenza di base della storia del cinema e del pensiero estetico moderno. È utile, ma non indispensabile, una familiarità con concetti provenienti dalla filosofia, dalla psicoanalisi e dalle scienze cognitive. Curiosità teorica, attenzione alle dimensioni percettive e affettive dell'esperienza e disponibilità al confronto con testi critici complessi sono elementi fondamentali per affrontare il percorso.

BIBLIOGRAFIA

- DELEUZE G., *L'immagine-movimento. Cinema 1*, Einaudi, Torino 2016.
- DELEUZE G., *L'immagine-tempo. Cinema 2*, Einaudi, Torino, 2017.
- GIURLANDO D. (a cura di), *Fantasmagoria. Un secolo (e oltre) di cinema d'animazione*, Marsilio, Venezia, 2017.
- STERN D.N., *Il mondo interpersonale del bambino*, Bollati Boringhieri, Torino, 1992.
- DAMASIO A., *Emozione e coscienza*, Adelphi, Milano, 2022.

ESAME FINALE

L'esame finale consisterà in una prova orale basata sulla discussione dei temi teorici affrontati durante il corso e sull'analisi di sequenze filmiche esaminate a lezione. Verranno valutate la capacità di comprensione critica dei concetti, l'uso consapevole del lessico teorico, la capacità di stabilire connessioni interdisciplinari e l'attitudine a una lettura attenta e incarnata delle immagini.

DOCENTE

Giuseppe Armogida è professore a tempo indeterminato di Estetica all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. Dopo la Laurea triennale in Lettere classiche e la Laurea magistrale in Scienze filosofiche, ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia e Teoria delle scienze umane presso l'Università di Roma Tre, dove ha collaborato con la cattedra di Filosofia teoretica.

I suoi interessi di ricerca riguardano la tradizione neoplatonica e il dibattito contemporaneo sulla teoria dell'immagine. Oltre a diversi saggi apparsi in volumi e riviste, ha pubblicato *Timeo simulacra. Filosofia e traduzione* (2014), *Infinito confine. Plotino e il pensiero dell'Uno* (2018), *Roma nuda. 60 conversazioni sull'arte* (2020), *Ritorno a Lascaux. Georges Bataille e la genesi dell'arte* (2024) e, insieme con Maurizio Balsamo, *Diniego e speranza. Trasformazioni del negativo* (2025).

All'attività più propriamente filosofica, affianca quella curatoriale. Attento alle pratiche materiali e alle soggettività emergenti, lavora sulle possibilità emancipatorie all'interno della pratica artistica, esaminando i modi in cui il potere è codificato nel linguaggio, nel comportamento e nelle identità collettive. Nel 2020 ha fondato Miniera, un progetto curatoriale che si propone di indagare il rapporto tra musica, arte visiva e senso dei luoghi, attraverso l'organizzazione di eventi artistici in spazi sempre diversi. Nel 2025, ha dato vita a Flaming Creatures, un progetto dedicato all'arte e alla musica sperimentale.